

La rubrica di questa settimana è uscita piuttosto obesa e poco agile: un poco perché questa è la mia vocazione fisiologica e un poco perché stavolta sono arrivate alcune lettere ponderose. Vi pregherei di leggerle con attenzione perché, a mio avviso, sono interessanti. Magari, se andate di fretta, lasciate perdere le risposte. La volta prossima spero di poter dare spazio (se mi aiuterete nello sforzo di sintesi) a qualcuna delle tante lettere «giacenti-ma-non-dormienti» sul fondo del mio scatolone della Posta.

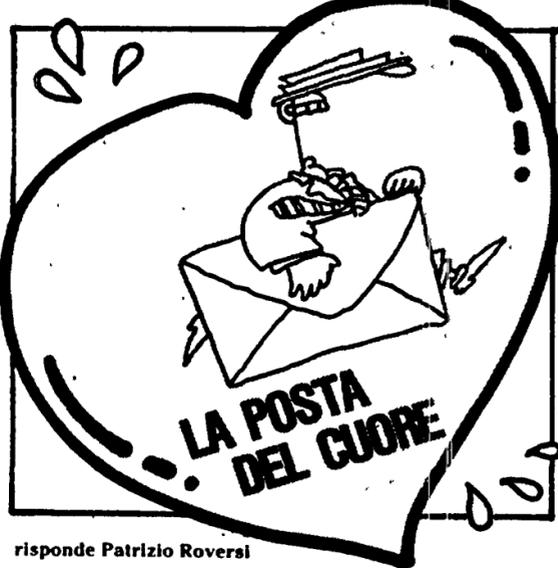
Fatemi sognare

Caro Patrizio, se c'è una cosa che me la ha sempre fatta girare è il paternalismo: non credevo che tra i tanti «cambiamenti» che il Pci sta facendo ora che finalmente sta per sedersi a tavola - ci dovesse essere anche questo. Perché di questo - di nauseante paternalismo perbenista - è intessuta la tua risposta alla bella lettera di Katia da Arcole su Cuore del 26-3; di questo e di una buona dose di cafonza supponenza antifemminista: se tu l'avessi detto a me (nei suoi panni) che i miei ragionamenti derivano da crisi prepuberali, endocrinologiche ormonali, credo che avrei messo assieme tutti i miei risparmi di quindicenne per comperare un biglietto del treno e venire a Milano ad appiopparci un paio di sani schiaffoni. A Katia vorrei dire (se mai questa mia troverà - cosa di cui dubito pesantemente - la strada della pubblicazione): carissima, io ho quasi quarant'anni ma, nonostante questo, la fase pre-puberale penso di non averla mai superata o forse addirittura nemmeno affrontata (sarà per questo che mi trovo tanto bene a fare l'insegnante elementare, e i bambini si divertono a giocare con me). Anch'io, come te, sono retorico e nostalgico; anch'io ho invitato - e credimi: con un linguaggio molto meno educato del tuo - Occhetto ad andare... a prendere la tessera del Psi, lasciando in pace il comunismo; anch'io - ebbene sì! - sono comunista, e sto vedendo crollare, con rabbia e disperazione, uno dei capisaldi della mia vita. Volevo dirti solo questo: che ho letto la tua lettera con fraterna simpatia, che sono d'accordo con te, che non ti considero affatto una stupida, con buona pace dei vari patrizi roversi, più o meno

grossi, che sono corsi subito dietro al capo ed ora sono tutti lì, belli allineati e coperti, a guardare con sciocco snobismo quelli che, come te e come me, pretendono ancora di sognare. Non siamo ancora tutti così nel Pci: c'è ancora chi non ha staccato dai muri della sua stanza quel poster del maggio francese che diceva: «Siate realisti: chiedete l'impossibile», e ha fatto e fa tutt'ora di questa poetica utopia la propria norma esistenziale. Spero che - se qualche spazio per i «diversi» (oddio, mi sento quasi un panda!) rimane ancora in questo partito - questa mia lettera ti arrivi; mi piacerebbe conoscerti, per continuare il discorso, così mando anche l'indirizzo.

GIULIANO CORÀ, Via Tavella 10
36021 Barbarano (VC)

Dunque, Giuliano, ricapitoliamo: tu parti dal presupposto che il Pci «sta finalmente per sedersi a tavola», dimostrando una buona dose di pessimismo (a mio avviso ingiustificato). Poi ti metti nei panni di Katia supponendola tanto povera di senso dell'umorismo da offendersi per la mia «risposta». Risposta che, oltre che essere in sé assolutamente paradossale, conteneva una premessa inequivocabile che suonava esattamente così: «...visto che sei simpatizzante autoriconica, cara Katia, mi permetterai di continuare lo scherzo e di azzardare una spiegazione endocrinologico-ormonale di questa tua tesi...». Poi supponi che lei abbia il cattivo gusto di desiderare di darmi addirittura degli schiaffoni, che tu supponi «sani». Quel che è peggio è che arrivi addirittura a supporre che io risieda a Milano: questo non lo accetto. Io abito a Bologna! Non contento tu lasci intendere di supporre che sia giusto, a quarant'anni, non aver ancora affrontato seriamente una «prova



risponde Patrizio Rovarsi



di realtà politica; vorresti farci supporre che sia giusto essere «retorici e nostalgici». Poi supponi che la tua lettera verrà censurata, con bella manovra sado-masochistica. Supponi che io consideri Katia una stupida e che la guardi con snobismo. Non contento di uno slogan del '68 supponendo che negli anni 70 non sia accaduto nulla. A parte il fatto che sembri considerare me omologo ad una non ben definita schiera di funzionari allineati e coperti dietro al capo, non ti sfiora neanche la supposizione che sia stato il capo a percepire una svolta che era nei fatti e nella testa della gente: preferisci supporre che Occhetto, dopo aver

fatto una proposta che ha ottenuto la stragrande maggioranza di consensi, dovrebbe iscriversi al Psi. Insomma, caro Giuliano, tu supponi troppo per accusare altri di supponenza. Ma supponiamo, alla fine, di smettere di considerarci a vicenda due stronzi. Supponiamo che io ti risparmi il noto apologeto sul Pci come «bambolotto di pezza». Le tue motivazioni non sono affatto incomprensibili. Io credo di condurvi più di quanto tu possa supporre. Ognuno evidentemente, a livello esistenziale, psicologico e caratteriale ha diritto alle proprie scelte, soprattutto se fa il maestro elementare come te o il nienteologo come me. Ma un partito politico è un'altra cosa: non può essere, in partenza, né «libero e sfigato» come voleva Katia, né «utopico e mangiabile» come potrebbe sembrare dalla tua lettera. Supponiamo che sia «flessibile e coerente».

Fatemi vincere

Caro Patrizio, sono Alessia, una quindicenne, studente e figliciotto.

Sono uno dei moltissimi altri che è ancora pieno di esigenze vive e insoddisfatte, di frustrazioni laceranti da risolvere, di sogni da realizzare, di traguardi da raggiungere: io, come te, non sono arrivata da nessuna parte. E anch'io sono pronta a partire. Forse è utopia, forse è un sogno, ma chi non ha sogni è meno disposto a combattere. Io, oggi, sono in campo. Ho appena letto la grande delusione di Katia (Cuore numero 12 del 26-3-90). Tu, Katia, vuoi un partito comunista libero e sfigato e, comunque, sempre «contro». Anch'io ho quindici anni, ma io non voglio assolutamente un partito sfigato, voglio una forza protagonista-antagonista, presente e incisiva in ogni microcosmo quotidiano, dalla fabbrica alla scuola, una forza viva, una forza che deve essere la nostra forza. No, Katia, io non sono delusa, sono felice.

ALESSIA

Fatemi partire

Egregio signor Rovarsi, mi permetto di scriverti perché solo lei può fugare il dubbio dal quale sono stato assillato dopo aver letto la sua risposta - o meglio, il suo commento - alla lettera di Adriana pubblicata in questa stessa rubrica il 19-3-90. Anch'io, come lei, invidio ad Adriana quella fede religiosa che la nutre di certezze anche sociali; anzi, invidio chiunque sia sorretto da una fede qualsiasi, non necessariamente religiosa: si figuri che, fino a poco tempo fa, invidiavo persino i comunisti «veri», quelli dello «zoccolo duro». Anch'io, come lei, sono ancora pieno di esigenze insoddisfatte, di cose da realizzare, di frustrazioni da risolvere di traguardi da raggiungere; nel contempo sento che le poche esigenze soddisfatte erano inutili, che le poche cose realizzate sono riuscite male, che le frustrazioni risolte erano un parto della mia fantasia, che i traguardi raggiunti erano la conclusione di una competizione alla quale partecipavo solo io. Anch'io, come lei e a differenza di alcuni intellettuali del no, non riesco ad incassare i panni del diverso e ciononostante a sentirmi perfettamente

inserito. Anch'io, come lei e come moltissimi altri, non sono ancora arrivato da nessuna parte; inoltre sono ancora troppo giovane per rimpiangere un ideale o una bandiera, per lasciarmi commuovere dai ricordi, per sentirmi un vecchio e fedele militante: insomma, non credo neppure di essere partito, figuriamoci se mi sento arrivato! Anch'io, come lei, ho voglia di benessere, anche se ieri credevo ancora che persino una monaca di clausura, un «guace dello Zen o, che so, un comunista in un Paese «veramente» comunista potessero raggiungerlo; fortunatamente la sua affermazione «...ho bisogno di benessere» e, di conseguenza, di almeno un po' di capitalismo», intrisa di rigore logico, mi ha aperto gli occhi. Anch'io, come lei, mi sento alternativamente uno «stupido di massa» o un «cretino marginale». Eppure, diversamente da lei, non me la sento affatto di mettermi sulla scia

di Occhetto, nemmeno per diventare, finalmente, un «cretino protagonista» insieme ad una «massa di stupidi». Chi di noi due è incoerente, lei o io?

MASSIMO (Pavia)

Non lo so. Io ho avuto la fortuna di ricevere da Cuore la proposta di fare il postino e di smistare la corrispondenza. Questo mi ha costretto a «scendere dal pero»: sentirti uguale a mille altri riguardo ai propri limiti o problemi sarà anche una piccola delusione narcisistica, ma è prima di tutto una bella iniezione di ottimismo della ragione. Non che con questo io sia arrivato a nessuna conclusione o sicurezza politica, ma mi è sufficiente per sentirmi partito per qualche dove con qualcuno. E di conseguenza di non aver paura di «stare nella scia» e di non pensare per forza di omologarmi, da cretino-protagonista, ad una massa di stupidi. Pensa che addirittura io non do del lei quasi più a nessuno.



DA PARIGI Questa fotografia di volti ebbeti e sorridenti c'è arrivata dalla douce France, Parigi per la precisione. Laggiù la Maison d'Italia, nella città universitaria, annovera, come vedete, un buon gruppo di aficionados. A questi poveri sventurati (e a tutti i lettori) arrivino comunque gli auguri pasquali del direttore e dei redattori di «Cuore».

SUCCESSI IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

AOSTA - Nel Consiglio regionale valdostano, composto sino ad oggi da soli uomini, è finalmente entrata una donna grazie alle dimissioni da consigliere del segretario regionale del Pci (Simonetti).

ASCOLI PICENO - Buco di 300 milioni all'ufficio «Metano» del Comune. (Mandozzi)

ASTI - «Faccio un giro di prova e tomorrow» ha detto un distinto signore proprietario d'una Mercedes, dopo la sostituzione delle quattro gomme e dei relativi cerchi in lega. Il gomista sta ancora aspettando. (Accomasso)

BARI - L'elenco telefonico riporta il numero dell'Ufficio informazioni postali. A quel numero corrisponde però l'Ufficio conti correnti. Così gli utenti che telefonano al servizio rispondono in malo modo da socialisti impiegati ai quali nessuno crede quando affermano che le Poste di Bari non hanno un Ufficio informazioni. (Arkiady)

BELLUNO - Si è scoperto che molti poligoni di tiro del Bellunese sono in zone vincolate dal Piano territoriale regionale che dovrebbe salvaguardarle dal punto di vista naturalistico. (Lentini)

BRA (CN) - Inizia oggi una serie di inaugurazioni in vista delle elezioni: si comincia con una toletta scolastica sperando di terminare con qualcosa di più sostanzioso. (Aristofane)

BRINDISI - Consigli dell'Acquedotto pugliese allusi sui «non a) fate la doccia anziché il bagno b) quando vi lavate i denti usate un filo d'acqua, c) se suona il telefono, prima di rispondere, chiudete il rubinetto (Ferdinando)

CANTÙ (CO) - Il Comune è a caccia di scrutatori i volontari segnalano la loro disponibilità presso l'Ufficio elettorale il compenso è di 176 mila lire nette. (Lentini)

COMO - È ufficiale. Il Pci comasco alle prossime regionali candida Giulio Andreotti, indipendente dell'associazione radicale. (Punch)

COSENZA - Nonostante le proteste della popolazione il Comune continua ad utilizzare la discarica di S. Ippolito, situata sopra il fiume Crati ormai devastato dai liquami dei rifiuti solidi urbani. (Polino)

LAIVES (BZ) - Il Msi candida per le prossime comunali una signora del gruppo etnico tedesco. Non era mai accaduto prima. (Dama)

LAMEZIA TERME (CZ) - Stanziali 1400 milioni per il restauro del castello normanno svevo, unico monumento ancora esistente nel centro storico. (Cannone)

LERIGO (CO) - Assieme alle figurine degli animali distribuiranno, davanti ad alcune scuole, figurine con parolacce e vignette oscene. I genitori si sono mobilitati. (Dama)

LICATA (AG) - Dissidenti dc presenteranno alle comunali una lista con il simbolo di Sant'Angelo, patrono del paese. (Maggio)

LIVORNO - Solo il lupo mangia gli

CHE DIFFERENZA FA PER UNO SPAZZINO ESSERE OPERATORE ECOLOGICO?

CHE DIFFERENZA FA PER LA RESPONSABILE FEMMINILE ESSERE RESPONSABILE DELLA POLITICA DELLA DIFFERENZA SESSUALE?



agnellini, «Buona Pasqua». «Dedicato espressamente ai buongusta». Slogan di questo tipo sono apparsi sui muri di tutta la città. Autore un misterioso «Amico degli animali». (Lenti)

MANTOVA - Fra unità geriatriche, sedi Avis, circoli Arci e restauri artistici, è tutto un pullulare di inaugurazioni e pose della prima pietra. (Caffagna)

ORISTANO - I ricoverati e i visitatori dell'ospedale civile possono godere d'atmosfera ovattate e fumose, degne della più celebrata tradizione filmica francese in bianco e nero. L'effetto speciale è creato dagli stessi dipendenti con l'aiuto di normalissime sigarette. (F.M. Deverio)

PALERMO - Il commissario straordinario provinciale Tarzia ha assunto in servizio 80 bidelli. Il concorso era stato bandito nel 1974. (Vito)

PARZANICA (BG) - Il sindaco ha denunciato 70 suoi concittadini (il 20% del totale) per aver manifestato senza autorizzazione contro l'apertura di una miniera di marmo e cemento. L'Amministrazione, però, comunica che la denuncia sarebbe stata ritirata. (Candela)

POLVERAIA (GR) - Giovanni detto «l'ermellino» (studente in filosofia) sta attuando da una settimana una singolare forma di protesta (non è dato sapere contro chi o cosa) da lui stesso inventata mangia, senza fermarsi mai, cinghiale in umido

Inutili per ora i tentativi d'esorcismo fatti dal prete locale. (494770)

POTENZA - Il coordinamento dei giovani diavoli, caputi ha denunciato le inadempienze della maggioranza delle aziende che hanno usufruito dei benefici a fondo perduto (1200 miliardi dello Stato). Mancano all'appello infatti 2000 posti di lavoro. (Nappa)

RAVENNA - Per ora la piazza di Colonnola rimarrà intitolata «Vittorio Emanuele II» e non, come proposto, «Sandro Pertini». La maggioranza Pci, Pci e Psi ha addotto i seguenti storici motivi a) la cosa va approvata, b) il re era una brava persona c) i commercianti che operano nella piazza non hanno il tempo di venire in Municipio per la variazione dei documenti e non hanno soldi per pagare il servizio. Viva il simbolo socialista, viva la Repubblica! (Medardo)

REGGIO CALABRIA - Acqua buona per decreto. Dopo le informazioni di garanzia inviate dalla prefettura ad amministratori e tecnici comunali per la non probabilità dell'acqua, la giunta Lakandro e l'assessore regionale Costantino vorrebbero «dare a bere» che, aumentando il limite della salinità dell'acqua da «1500» a «3000», l'attuale «2700» non farà più male a nessuno. (Piero)

SAVONA - Il promotore della Lega nord (Liguria), G. Gentà, ha affermato «non

si può pretendere che in casa mia entri chiunque, si siedi e si metta a tavola, dopo due o tre giorni puzza». (Zucco)

SCHINTA (BO) - Le case popolari sono ultimata da due anni ma verranno assegnate solo dopo le elezioni, sperando che vinca il migliore e nessuno scriva a «Diogene». (Romano)

SONDRIO - Cinquantamila mele della Valtellina saranno distribuite anche quest'anno ai partecipanti della «Stramitano». I produttori hanno deciso di disporre lungo i 14 km del percorso di omaggio del frutto i corrikori. (Funk)

TERAMO - Inaugurato un nuovo parco giochi con giostrine per bimbi, tavolini e bocce per anziani «violetti e panchine per tutti». Sarà gestito dal consorzio dell'ex segretario provinciale della Dc e attuale candidato alle regionali (D'Amore)

TRENTO - Camilla il nome dell'Opera universitaria. D'ora in poi si chiamerà «Eisu (Ente per il diritto allo studio universitario)». Fra i buoni propositi, l'intensificazione degli interventi e dei servizi agli iscritti. (Gianfranco)

TREVISO - Alcuni cittadini di Castellano hanno riconosciuto in un giovane vagabondo che passeggiava con un cagnolino, uno degli scomparsi ricreati dalla famigerata trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». (Uietini)

VALVOLANO (TE) - Una giovane operaia presenta per il momento il movimento femminile della Dc alle elezioni regionali, ha rinunciato e con una garbata lettera ha spiegato di averlo fatto non per motivi di salute o di famiglia, ma per amore del suo fidanzato. (D'Am)

VECCIANO (PI) - I cittadini reclamano, il parroco tuona e contro il giorno del voto devastatore. Probabilmente vale del Pci verrà chiuso. Quaranta prostitute nere han fatto più scandalo di innumerevoli colleghe bianche in «en a di soluzioni, interpellata anche «Alcibi» insieme». (Aristofane)

VENAFRO (IS) - I lavori di costruzione della prima sede di nuova scapata erano stati prelevati da 40 milioni ma ora, dopo che si sono spesi cinque miliardi, mancano ancora 800 milioni. (Lunarene)

VENEZIA - Baccato dall'Amministrazione comunale il progetto «Burchiella», megatali a quattro vogatori che può portare 30 persone in Circolo Grande senza inquinare e sollevare oneri. Approvata invece l'installazione, per ora a titolo sperimentale, su quattro ponti, di ascensori per portatori di handicap. (Jon Marino)

VILLAR SAN COSTANZO (CN) - Il sindaco ha sospeso i lavori di ampliamento della strada principale e il giorno dopo aver approvato di 40 milioni ma ora, dopo che si sono spesi cinque miliardi, mancano ancora 800 milioni. (Lunarene)

VENEZIA - Baccato dall'Amministrazione comunale il progetto «Burchiella», megatali a quattro vogatori che può portare 30 persone in Circolo Grande senza inquinare e sollevare oneri. Approvata invece l'installazione, per ora a titolo sperimentale, su quattro ponti, di ascensori per portatori di handicap. (Jon Marino)

VILLAR SAN COSTANZO (CN) - Il sindaco ha sospeso i lavori di ampliamento della strada principale e il giorno dopo aver approvato di 40 milioni ma ora, dopo che si sono spesi cinque miliardi, mancano ancora 800 milioni. (Lunarene)

VENEZIA - Baccato dall'Amministrazione comunale il progetto «Burchiella», megatali a quattro vogatori che può portare 30 persone in Circolo Grande senza inquinare e sollevare oneri. Approvata invece l'installazione, per ora a titolo sperimentale, su quattro ponti, di ascensori per portatori di handicap. (Jon Marino)

VITTORIO VENETO (TR) - Caklar (Psi) all'ultimo Consiglio comunale dichiara d'abbandonare l'attività politica per favorire il ricambio. (Quindici giorni dopo c'è un polista). (Zem Florani)

MONTECCHIO/2

DAL 20 AL 29 LUGLIO LA FESTA NAZIONALE DI CUORE

In un batter d'occhio sarà estate. In un soffio arriveranno (e se ne andranno) le elezioni. In un soffio arriveranno (e se ne andranno) i mondiali di calcio. Ciò che resterà sarà la Festa nazionale di «Cuore» a Montecchio, come sempre.

Da mesi e mesi geniali menti stanno lavorando al programma; altri spiriti illustri pensano all'allestimento ed alle questioni organizzative. A voi è richiesto solo di pensare a partecipare.

Ecco dunque la fatidica data: dal 20 al 29 luglio. Predispone per tempo ferie, viaggi, napsarmi! E, se volete, prenotatevi fin d'ora, o chiedete ulteriori informazioni telefonando al n. (0522) 864165 (prevalentemente mattina e sera).

BALLE MONDIALI

Dovete aiutare questi due ragazzi, Claudia Avonto e Antonio Zamperetti hanno infatti deciso di lanciare una campagna ecologica più audace di quella contro il buco dell'ozono vogliono fare una fazione, un giornale insomma, contro le scempiaggini morali e materiali del prossimo Mundial. Il numero 0, autonomo e autogestito, dovrebbe uscire a giorni. Mettetevi in contatto con Claudia e Antonio al più presto. Ecco il loro indirizzo: via Aosta 7, 13100 Vercelli. Telefono (0161) 51970. Che Luca di Montezemolo sia con voi!

Elezioni comunali di Milano, anno 1990. Un messinese a Palazzo Marino. Caro compaesano, ho il piacere di comunicarti che mi troverai nella lista dei candidati del Partito Socialista Italiano. Firmato: tenente colonnello Diego Ferrara. (pubblicità elettorale)

Pochi, ovviamente, avranno avuto modo di gettare un'occhiata sull'articolo da me pubblicato in questo stesso giornale alla vigilia del Congresso comunista, il cui tema era: «L'ombra di Rodano sul congresso del Pci». (Antonio Landolfi, Avanti!)

Sono sbalorditi dal successo pubblicitario della mascotte «Ciao». (Giulio Andreotti, Il Mondo)

Nel 1947, nella notte di un sabato, Martellini, Di Schiena, Bersani, Silvio Gigli ed io partimmo da piazza Barberini su una mia vecchia 1500 e ci lanciammo verso Palazzo Chigi a tutto gas. (Sergio Zavoli, Epoca)

Quando Jack Lemmon, in diretta da Mosca, ha detto dell'Oscar a «Nuovo Cinema Paradiso», non mi sono certo stupito. Lo sapevo, lo aspettavo, lo avevo già scritto. (Gian Luigi Rondi, Il Tempo)

Da bordo del Gatorade. È il quattordicesimo giorno che siamo in regata. Uno dei contatti che abbiamo con la terra è una radio ricetrasmittente. Mia madre, con cui parlo ogni due giorni, malgrado i suoi corsi di diazione ha l'esatta voce di Minnie. (Annabella Bini, Cornere della Sera)

L'altro giorno ho partecipato al matrimonio del figlio di un mio

carissimo amico. A rendere partecolare l'evento era il fatto che la sposa di Paolo fosse una graziosa ragazza giapponese, di nome Chizuru. (Cesare Cavallari, Avvenire)

Chi avesse figliole in vena di «primoballo», alias debutto, si prenoti fin da questo momento per l'edizione dell'anno venturo di «Vienne sul Tevere». (Carla Piolli, Il Messaggero)

Angeline de Monthurban von Schlegel y Fuentes è categorica: «La Ville Lumière ha spento, una dopo l'altra, tutte le sue luci». (Sandro Ottolenghi, Panorama)

Roma, alta società in passerella con abiti e gioielli. Particolare il successo di Veni Skoric che ha sfilato con il suo cagnolino (un «Maltese» bianco di nome Pin). (Il Tempo)

Le mischie aboliscono le frontiere tra fili nobili e fibre artificiali, filati artificiali e sintetici e i risultati inediti si moltiplicano se la mischia è fra cotone liscio e fiammati, acrilici odori, lini stampati e sete rustiche. (Lucia Sollazzo, La Stampa)

Qualche anno fa trovai da un rigattiere (andeghe, rezzin, robbi vecchi eccetera) quattro quadretti di strano soggetto. (Fausto Montanari, L'Osservatore Romano)

Secondo la vecchia tradizione il giorno iniziale della primavera era dedicato a San Benedetto. Il calendario della Camera continua a portare l'indicazione benedettina, ma quello del Senato l'ha sostituita con la memoria di San Birillo. (Giulio Andreotti, Tv Sorrisi e Canzoni)

E CHI SE NE FREGA

CUORE

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 14

Direttore Michele Serra
In redazione Andrea Aloi, Olga Natarbarto Bo, Piergiorgio Paterlini
Hanno scritto e disegnato questa settimana
Albert, Allegra, Altan, Anghella, Sergio Banali, Quinto Bonazzola, Renzo Butazzi, Calligaro, Pat Carra, Cirri e Ferrantino, Enzo Costa, Leila Costa, Disegni e Caviglia, Egliante, Ellekappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Lunari, Matteo Moder, Osuchowska, Davide Parenti, Panni, Patrizio Rovarsi, comm Carlo Salami, Scala, Majid Valcarenghi, Vairo, Vigo e Pennisi, Vinomo, Vip, Ziche e Minoggio, Ziroletti

Lettere e denari vanno inviati a «Cuore», presso l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20182 Milano
Telefono (02) 64 411 - Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono
Progetto grafico Romano Ragazzi
Supplemento al numero 14 del 9 aprile 1990 de l'Unità